

MISSIONARI CLARETTIANI



**RADICATI ED AUDACI
COME MARIA**

Novena al Cuore Immacolato di Maria

2021

© Missionari Figli del Cuore Immacolato di Maria

Prefettura Generale di Spiritualità

Roma, 2021

Nota: L'acronimo **NCP** sta per il repertorio di canti ***Nella Casa del Padre.***

Introduzione

Nel 2020 la Prefettura Generale di Spiritualità ha offerto un modello di novena al Cuore di Maria nel quadro dell'Anno *Clarettiano* e tenendo conto del contesto della pandemia di *Covid 19*.

Quest'anno 2021 vogliamo prepararci alla solennità del Cuore di Maria (12 giugno) **in armonia con il cammino che tutta la Congregazione ha seguito nella preparazione del XXVI Capitolo Generale**. Nelle relazioni (*memorias*) degli Organismi si sottolinea l'importanza della novena annuale al Cuore di Maria per mantenere viva la fiamma della nostra filiazione cordimariana.

Come già indicato l'anno scorso, si raccomanda, per quanto possibile, di **fare la novena con il popolo di Dio** e quest'anno, in modo speciale, con alcune delle persone che hanno partecipato a livello locale e provinciale alle “conversazioni” preparatorie del Capitolo. Infatti, anche la novena di quest'anno si ispira a questo modello “conversazionale”. Applica gli approcci *sinodale, narrativo e apprezzativo* che stiamo usando nella preparazione e realizzazione del Capitolo.

Questo opuscolo offre solo uno **schema di base**, che ogni comunità può modificare, adattare e arricchire secondo le proprie caratteristiche e possibilità. In ogni caso, sarebbe altamente raccomandabile **mantenere il breve momento di conversazione tra due o tre persone**.

Ogni giorno ha come titolo **una domanda ispirata da alcuni testi dei Vangeli di Luca e Giovanni che si riferiscono a Maria.** Sono “domande generatrici” che ci possono aiutare a stabilire una conversazione *spirituale* con i nostri fratelli in comunità, accompagnati da Maria.

Dopo il breve testo biblico quotidiano, vengono aggiunte alcune **parole di Papa Francesco** per attualizzarne il significato. La novena di quest'anno diventa così un itinerario che ci aiuta a contemplare alcuni aspetti della nostra vita missionaria dalla prospettiva della Madre. Lei è, nelle parole di Papa Francesco:

“colei che ha il cuore trafitto dalla spada, che comprende tutte le pene. Quale madre di tutti, è segno di speranza per i popoli che soffrono i dolori del parto finché non germogli la giustizia. È la missionaria che si avvicina a noi per accompagnarci nella vita, aprendo i cuori alla fede con il suo affetto materno. Come una vera madre, cammina con noi, combatte con noi, ed effonde incessantemente la vicinanza dell'amore di Dio. Attraverso le varie devozioni mariane, legate generalmente ai santuari, condivide le vicende di ogni popolo che ha ricevuto il Vangelo, ed entra a far parte della sua identità storica.” (Evangelii gaudium, 286).

In quest'anno di **San Giuseppe**, si consiglia anche di farne riferimento alla luce della lettera *Patris corde* di Papa Francesco. Alla fine del libretto abbiamo incluso alcune preghiere al Cuore di Maria e la **Preghiera per il XXVI Capitolo Generale** come ricordo del cammino che stiamo facendo in questi mesi.

1

CI RALLEGRIAMO DI ESSERE PIENI DELLA GRAZIA DI DIO?

(cf. Lc 1,29)

Introduzione

Saluto: Stiamo celebrando la novena al Cuore di Maria per l'anno 2021 alla vigilia del XXVI Capitolo Generale. Nei mesi precedenti abbiamo fatto un cammino come Congregazione attraverso “conversazioni” locali, zionali, provinciali e continentali. Abbiamo scoperto che ci sono storie e domande che toccano la nostra vita e ci spingono a dare una risposta più fedele alla Parola di Dio. Anche la novena di quest'anno ruota intorno a nove domande ispirate da alcuni testi dei Vangeli di Luca e Giovanni che si riferiscono a Maria. Prepariamoci a rispondere con la stessa profondità e prontezza con cui lei ha messo la sua vita nelle mani di Dio.

Canto: *Giovane donna* (NCP, 579).

Orazione: Dio misericordioso, che hai inondato della tua grazia tua figlia Maria, la giovane di Nazareth, ti ringraziamo perché hai benedetto anche noi con il tuo amore e ci hai scelti per essere tuoi figli. Ti chiediamo che, seguendo l'esempio di Maria, tutta la nostra vita missionaria sia un ringraziamento per il dono del tuo amore. Per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Luca 1,26-28

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: “Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te”.

Parole di papa Francesco

“Nel Vangelo di oggi risuona il saluto dell’Angelo a Maria: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te» (Lc 1,28). Dio l’ha pensata e voluta da sempre, nel suo imperscrutabile disegno, come una creatura piena di grazia, cioè ricolma del suo amore. Ma per essere colmati occorre fare spazio, svuotarsi, farsi da parte. Proprio come ha fatto Maria, che ha saputo mettersi in ascolto della Parola di Dio e fidarsi totalmente della sua volontà, accogliendola senza riserve nella propria vita. Tanto che in lei la Parola si è fatta carne. Questo è stato possibile grazie al suo sì”.

(FRANCESCO, *Angelus*, 8 dicembre 2019)

Parliamo con Maria

- Come figli del Cuore Immacolato di Maria, anche noi siamo stati benedetti con la grazia di Dio. Per accoglierla, *“cerchiamo di acquistare l’umiltà, che, disponendoci alla grazia di Dio, è il fondamento della perfezione cristiana e perciò una virtù assai necessaria ai ministri del Vangelo”* (CC 41).
- L’esperienza della grazia è la fonte della gioia. In questo sessennio siamo stati invitati ad essere “testimoni e messaggeri della gioia del Vangelo”. Perciò abbiamo bisogno, ancora una volta, di aprirci umilmente alla grazia di Dio. Su ognuno di noi, il Signore pronuncia le parole che l’angelo disse a Maria: “Rallegrati, missionario, pieno di grazia, il Signore è con te”.
- Non è facile vivere l’esperienza della grazia in un contesto dove tutto ha un prezzo. Dobbiamo chiederci come stiamo vivendo questa dimensione della nostra vita missionaria.

Dopo aver ascoltato la Parola di Dio, conversiamo tra noi, a due a due, intorno a questa domanda: ***Ci ralleghiamo di essere riempiti della grazia di Dio?*** Possiamo condividere le nostre esperienze di tristezza e di gioia in relazione alla vocazione missionaria nel contesto in cui viviamo.

Preghiamo insieme

- Grazie, Padre, perché nel Cuore di Maria hai fatto risplendere la tua grazia che raggiunge tutti gli esseri umani. Con la *piena di grazia* ti diciamo:

Che la nostra vita sia sempre un ringraziamento a Te.

- Grazie, Padre, che ci hai chiamato a seguire tuo figlio Gesù come figli missionari del Cuore di Maria. Con la *piena di grazia* ti diciamo:

Che la nostra vita sia sempre un ringraziamento a Te.

- Grazie, Padre, che ci dai il dono di essere testimoni e messaggeri della gioia del Vangelo in un mondo che spesso vive una “tristezza infinita”. Con la *piena di grazia* ti diciamo:

Che la nostra vita sia sempre un ringraziamento a Te.

- Grazie, Padre, perché con la forza del tuo Spirito ci fai riconoscere i molti semi di vita e di grazia che hai seminato nel nostro mondo. Con la *piena di grazia* ti diciamo:

Che la nostra vita sia sempre un ringraziamento a Te.

- Grazie, Padre, che ci fai una mediazione di grazia per coloro che vivono una vita infelice. Con la *piena di grazia* ti diciamo:

Che la nostra vita sia sempre un ringraziamento a Te.

Preghiera alla Madonna della gioia

*Cuore di Maria,
inondato dalla grazia di Dio,
Madre di ogni santità,
Vergine della gioia,
ti supplichiamo di aiutarci
per trasformare i nostri dolori in gioie,
i nostri dubbi in momenti di riflessione
e le nostre battute d'arresto
in un motivo di crescita interiore.
Non permettere che la tristezza o lo scoraggiamento
ci invadano
e insegnaci la via della speranza
sapendo che siamo figli del tuo Cuore Immacolato.
Aiutaci a scoprire ogni giorno
i segni di grazia che il Signore
ha messo nel nostro mondo
perché spesso non sappiamo come percepirli
e ci lasciamo dominare
dalle ombre della sfortuna e del peccato.
Madre nostra,
intercedi per noi sempre.
Amen.*

2

COME SI SVOLGE OGGI L'OPERA DI DIO?

(cf. Lc 1,34)

Introduzione

Saluto: Maria, la donna del sì generoso, era anche la donna delle domande. Non era semplice curiosità, ma il suo desiderio di essere responsabile, che la spingeva a informarsi. Anche noi viviamo la nostra spiritualità missionaria abitata da molte domande. Riconoscenti per il dono della nostra vocazione, ci chiediamo come esservi fedeli. Ci chiediamo anche come si stia realizzando il piano di Dio nel nostro mondo quando vediamo intorno a noi così tanti indicatori di disgrazia e ingiustizia. Fare domande dal profondo del nostro cuore è anche un modo di credere.

Canto: *Vergine del silenzio* (NCP, 595).

Orazione: Dio misericordioso, tu che hai posto nei nostri cuori le domande che ci aiutano ad aprirci alla tua Parola, concedici un cuore umile per aspettare con fede e pazienza la tua risposta amorosa. Per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Luca 1,29-35

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: “Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine”. Allora Maria disse all'angelo: “Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?”.

Parole di papa Francesco

“Senza dubbio la giovane di Nazaret non compariva nelle “reti sociali” dell’epoca, lei non era una influencer, però senza volerlo né cercarlo è diventata la donna che ha avuto la maggiore influenza nella storia.

E le possiamo dire, con fiducia di figli: Maria, la “influencer” di Dio. Con poche parole ha avuto il coraggio di dire “sì” e confidare nell’amore, a confidare nelle promesse di Dio, che è l’unica forza capace di rinnovare, di fare nuove tutte le cose. E tutti noi, oggi, abbiamo qualcosa da rinnovare dentro. Oggi dobbiamo lasciare che Dio rinnovi qualcosa nel nostro cuore. Pensiamoci un po’: che cosa voglio che Dio rinnovi nel mio cuore?

Sempre impressiona la forza del “sì” Maria, giovane. La forza di quell’“avvenga per me” che disse all’angelo. È stata una cosa diversa da un’accettazione passiva o rassegnata. È stato qualcosa di diverso da un “sì” come a dire: “Bene, proviamo a vedere che succede”. Maria non conosceva questa espressione: vediamo cosa succede. Era decisa, ha capito di cosa si trattava e ha detto “sì”, senza giri di parole. È stato qualcosa di più, qualcosa di diverso. È stato il “sì” di chi vuole coinvolgersi e rischiare, di chi vuole scommettere tutto, senza altra garanzia che la certezza di sapere di essere portatrice di una promessa. E domando a ognuno di voi: vi sentite portatori di una promessa? Quale promessa porto nel cuore, da portare avanti?

Maria, indubbiamente, avrebbe avuto una missione difficile, ma le difficoltà non erano un motivo per dire “no”. Certo che avrebbe avuto complicazioni, ma non sarebbero state le stesse complicazioni che si verificano quando la viltà ci paralizza per il fatto che non abbiamo tutto chiaro o assicurato in anticipo. Maria non ha comprato una assicurazione sulla vita! Maria si è messa in gioco, e per questo è forte, per questo è una influencer, è l’influencer di Dio! Il “sì” e il desiderio di servire sono stati più forti dei dubbi e delle difficoltà.”

(FRANCESCO, Veglia di preghiera nella *Giornata Mondiale della Gioventù*, Panama 2019)

Parliamo con Maria

- Durante le conversazioni preparatorie al XXVI Capitolo Generale è probabile che ci siano state molte domande sul momento presente della Congregazione e della Chiesa e sul futuro che ci attende. Solo chi apprezza veramente la realtà in cui vive può fare domande.
- Con Maria impariamo a vivere una spiritualità di domande. Ci lasciamo interrogare da quelle che nascono dentro di noi, da quelle che ci chiedono i laici con cui condividiamo la missione e da quelle che ci arrivano dal contesto sociale in cui viviamo. Il *come può essere?* ci aiuta ad apprezzare di più il dono di Dio, a prendere coscienza della profondità della nostra vocazione e ad assumere i rischi che essa comporta.

Dopo aver ascoltato la Parola di Dio, conversiamo tra di noi, a due a due, intorno a questa domanda: ***Come si svolge oggi l'opera di Dio?*** Possiamo condividere le domande che sono più urgenti in relazione all'azione di Dio nel nostro mondo, nella Chiesa e nella Congregazione.

Preghiamo insieme

(Ogni membro della comunità pone ad alta voce una delle domande che sono emerse nella loro conversazione. Si concede qualche momento di silenzio e poi si recita l'Ave Maria).

Vergine delle domande

*Vergine e Madre Maria,
tu che, mossa dallo Spirito,
hai accolto la Parola di vita
nella profondità della tua umile fede,
totalmente arresa all'Eterno,*

*aiutaci a dire il nostro sì
di fronte all'urgenza, più imperativa che mai,
di far risuonare la Buona Novella di Gesù.*

*Aiutaci anche
a farci carico delle domande
che battono dentro di noi
e nei cuori degli uomini e delle donne
del nostro tempo.*

*Concedici di non avere paura
di mettere in discussione
e di lasciarsi mettere in discussione,
di ascoltare e rispondere,
di non accontentarci di risposte preconfezionate.*

*Che la tua audacia sia la nostra audacia,
che la tua sincerità disarmi le nostre bugie,
e che la tua audacia giovanile
ci aiuti ad aprire i nostri cuori
alle sorprese che Dio ha pensato per noi.*

Amen.

3

VIVIAMO COME SERVITORI DELLA PAROLA DI DIO?

(cf. Lc 1,38)

Introduzione

Saluto: Nelle nostre Costituzioni leggiamo che *“il ministero della parola, per mezzo del quale comunichiamo agli uomini l'intero mistero dei Cristo, è la nostra specifica vocazione nel Popolo di Dio”* (n. 46). Siamo figli di una donna che ha detto sì a Dio perché il Verbo si facesse carne. Senza dire un sì generoso ogni giorno, la missione che ci è stata affidata sarà sterile. Ancora una volta solleviamo la nostra debolezza e incostanza sulla fedeltà di Maria, che ha mantenuto il suo sì fino alla fine.

Canto: *Chi è mia Madre?* (NCP, 575).

Orazione: Dio misericordioso, che ci hai rivelato il tuo amore attraverso la tua Parola fatta carne nel grembo di Maria, aiutaci ad ascoltarla, ad accoglierla, ad incarnarla e a proclamarla con umiltà e gioia. Per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Luca 1,35-38

Le rispose l'angelo: “Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio”. Allora Maria disse: “Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola”. E l'angelo si allontanò da lei.

Parole di papa Francesco

“Eccomi è la parola-chiave della vita. Segna il passaggio da una vita orizzontale, centrata su di sé e sui propri bisogni, a una vita verticale, slanciata verso Dio. Eccomi è essere disponibili al Signore, è la cura per l’egoismo, è l’antidoto a una vita insoddisfatta, a cui manca sempre qualcosa. Eccomi è il rimedio contro l’invecchiamento del peccato, è la terapia per restare giovani dentro. Eccomi è credere che Dio conta più del mio io. È scegliere di scommettere sul Signore, docili alle sue sorprese. Perciò dirgli eccomi è la lode più grande che possiamo offrirgli. Perché non iniziare così le giornate, con un “eccomi, Signore”? Sarebbe bello dire ogni mattina: “Eccomi, Signore, oggi si compia in me la tua volontà”. Lo diremo nella preghiera dell’Angelus, ma possiamo ripeterlo già ora, insieme: Eccomi, Signore, oggi si compia in me la tua volontà!

Maria aggiunge: «Avvenga per me secondo la tua parola». Non dice: “avvenga secondo me”, ma “secondo Te”. Non pone limiti a Dio. Non pensa: “mi dedico un po’ a Lui, mi sbrigo e poi faccio quel che voglio”. No, Maria non ama il Signore quando le va, a singhiozzo. Vive fidandosi di Dio in tutto e per tutto. Ecco il segreto della vita. Può tutto chi si fida di Dio in tutto. Il Signore però, cari fratelli e sorelle, soffre quando gli rispondiamo come Adamo: “ho paura e mi sono nascosto”. Dio è Padre, il più tenero dei padri, e desidera la fiducia dei figli. Quante volte invece sospettiamo di Lui, sospettiamo di Dio! Pensiamo che possa mandarci qualche prova, privarci della libertà, abbandonarci. Ma questo è un grande inganno, è la tentazione delle origini, la tentazione del diavolo: insinuare la sfiducia in Dio. Maria vince questa prima tentazione col suo eccomi. E oggi guardiamo alla bellezza della Madonna, nata e vissuta senza peccato, sempre docile e trasparente a Dio.

Ciò non vuol dire che per lei la vita sia stata facile, no. Stare con Dio non risolve magicamente i problemi. Lo ricorda la conclusione del Vangelo di oggi: «L’angelo si allontanò da lei» (v. 38). Si allontanò: è un verbo forte. L’angelo lascia la Vergine sola in una situazione difficile. Lei conosceva in che modo particolare sarebbe diventata Madre di Dio – lo aveva detto

l'angelo –, ma l'angelo non l'aveva spiegato agli altri, solo a lei. E i problemi iniziarono subito: pensiamo alla situazione irregolare secondo la legge, al tormento di san Giuseppe, ai piani di vita saltati, a che cosa avrebbe detto la gente... Ma Maria mette la fiducia in Dio davanti ai problemi. È lasciata dall'angelo, ma crede che con lei, in lei, è rimasto Dio. E si fida. Si fida di Dio. È certa che col Signore, anche se in modo inatteso, tutto andrà bene. Ecco l'atteggiamento sapiente: non vivere dipendendo dai problemi – finito uno, se ne presenterà un altro! – ma fidandosi di Dio e affidandosi ogni giorno a Lui: eccomi! “Eccomi” è la parola. “Eccomi” è la preghiera. Chiediamo all'Immacolata la grazia di vivere così”.

(FRANCESCO, *Angelus*, 8 dicembre 2018)

Parliamo con Maria

- Il Capitolo Generale del 1991 ci ha ricordato che *“abitata dalla Parola, come il Cuore di Maria, la nostra comunità non vivrà divisa, né installata (cfr. Lc 1,38-39), non sarà mai insensibile alle grida di Dio negli uomini (cfr. Gv 2,3), né servirà alcun tipo di idolo (cfr. Lc 1,49.52). Sarà un buon terreno che porterà molto frutto (cfr. Lc 8,15.21). Proclamata da una comunità di fratelli che vivono uniti a Gesù e in Gesù (cfr. Mc 3,14; Gv 17,23), la Parola del Regno sarà credibile e attraente”* (SP, 7).
- Da parte sua, il Capitolo Generale del 2015 ha insistito che *“nella Chiesa e nella società siamo la risonanza del Claret (cfr. Aut 686), appassionato ministro del Vangelo in ogni occasione opportuna e non opportuna... Vogliamo accogliere la parola come Maria, in quanto figli del suo Cuore, per meditarla nel nostro cuore e proclamarla con passione.”* (MS, 42).

Dopo aver ascoltato la Parola di Dio, conversiamo tra noi, a due a due, intorno a questa domanda: **Viviamo come servitori della Parola di Dio?** Possiamo condividere le nostre esperienze relative all'accoglienza e alla proclamazione della Parola nella nostra vita missionaria.

Maria della Parola

*Maria, donna dell'ascolto,
rendi aperti i nostri orecchi;
fa' che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù
tra le mille parole di questo mondo;
fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo,
ogni persona che incontriamo,
specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.*

*Maria, donna della decisione,
illumina la nostra mente e il nostro cuore,
perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù,
senza tentennamenti;
donaci il coraggio della decisione,
di non lasciarci trascinare
perché altri orientino la nostra vita.*

*Maria, donna dell'azione,
fa' che le nostre mani e i nostri piedi
si muovano "in fretta" verso gli altri,
per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù,
per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo.*

Amen.

4

QUALI GRANDI OPERE HA FATTO IN NOI L'ONNIPOTENTE?

(cf. Lc 1,49)

Introduzione

Saluto: Ogni giorno recitiamo il *Magnificat* di Maria. Il XXV Capitolo Generale elaborò anche un *Magnificat* clarettiano: “Riconosciamo che il Signore ci ha benedetto generosamente. Nonostante il peccato abbia continuato e continui ancora a manifestarsi in noi, sono stati molto più numerosi i segni della sua grazia. Uniti a Maria, desideriamo estendere il suo *Magnificat* perché Colui che è potente ha fatto opere grandi” (MS 36). Oggi ci chiediamo quali sono state queste “grandi opere” che il Signore ha fatto nella nostra vita. Abbiamo bisogno di nominarle perché il nostro canto di lode abbia il peso della realtà.

Canto: *Magnificat* (NCP, 160).

Orazione: Dio misericordioso, dacci un cuore umile come quello di Maria per riconoscere e cantare le tue opere nella nostra vita e nella vita del mondo. Non permettere che le cattive notizie che fabbrichiamo ci impediscano di accogliere la grande notizia della tua presenza salvifica tra noi. Per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Luca 1,46-50

Allora Maria disse: “L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono”.

Parole di papa Francesco

“È una preghiera rivoluzionaria, quella di Maria, il canto di una giovane piena di fede, consapevole dei suoi limiti ma fiduciosa nella misericordia divina. Questa piccola donna coraggiosa rende grazie a Dio perché ha guardato la sua piccolezza e per l’opera di salvezza che ha compiuto sul popolo, sui poveri e gli umili. La fede è il cuore di tutta la storia di Maria. Il suo cantico ci aiuta a capire la misericordia del Signore come motore della storia, sia di quella personale di ciascuno di noi sia dell’intera umanità.

Quando Dio tocca il cuore di un giovane, di una giovane, questi diventano capaci di azioni veramente grandiose. Le “grandi cose” che l’Onnipotente ha fatto nell’esistenza di Maria ci parlano anche del nostro viaggio nella vita, che non è un vagabondare senza senso, ma un pellegrinaggio che, pur con tutte le sue incertezze e sofferenze, può trovare in Dio la sua pienezza (cfr *Angelus*, 15 agosto 2015). Mi direte: “Padre, ma io sono molto limitato, sono peccatore, cosa posso fare?”. Quando il Signore ci chiama, non si ferma a ciò che siamo o a ciò che abbiamo fatto. Al contrario, nel momento in cui ci chiama, Egli sta guardando tutto quello che potremmo fare, tutto l’amore che siamo capaci di sprigionare. Come la giovane Maria, potete far sì che la vostra vita diventi strumento per migliorare il mondo. Gesù vi chiama a lasciare la vostra impronta nella vita, un’impronta che segni la storia, la vostra storia e la storia di tanti (cfr Discorso nella Veglia, Cracovia, 30 luglio 2016).

(FRANCESCO, *Messaggio per la Giornata Mondiale della Gioventù 2017*)

Parliamo con Maria

- Negli ultimi anni si è parlato molto di *fake news* e post verità. Coloro che dominano i media possono “fabbricare” verità per soddisfare i loro interessi. Noi non dobbiamo inventare nulla, ma dobbiamo accettare umilmente la Verità che è Gesù e diventare testimoni fedeli.

- La spiritualità del Magnificat ci permette di leggere la storia a testa in giù, con gli occhi di Maria, per scoprire che Dio “*ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.*”

Dopo aver ascoltato la Parola, parliamo tra di noi, a due a due, intorno a questa domanda: ***Quali grandi opere ha fatto l’Onnipotente in noi?*** Possiamo condividere alcune storie recenti in cui abbiamo visto chiaramente l’agire di Dio.

Preghiamo insieme

(Concludiamo pregando il Magnificat clarettiano come proposto in Missionari sumus, n. 36)

Uniti a Maria, desideriamo estendere il suo *Magnificat* perché Colui che è potente ha fatto opere grandi:

- Lo spirito del Claret si mantiene vivo e si mostra ogni giorno più ispiratore.
- La Parola di Dio occupa un posto sempre più centrale nella nostra missione e spiritualità.
- Ha incoraggiato l’estensione della Congregazione e l’ha arricchita di Missionari provenienti da molti popoli.

Magnificat anima mea Dominum.

- Sostiene la nostra fraternità e ci aiuta ad abbandonare dubbi e pregiudizi e a consolidare la nostra comunione.
- Ha fortificato la nostra consapevolezza di comunione ecclesiale e ci ha concesso una conoscenza più profonda del dono della Missione.

- Ci ha resi capaci di rispondere alle necessità di molte persone, in particolare tra i poveri e tra i nuovi volti della povertà.

Magnificat anima mea Dominum.

- Ci ha stimolato con l'esempio dei nostri martiri e il riconoscimento ecclesiale della loro testimonianza.
- Ci ha benedetto con l'esempio del dono quotidiano di molti clarettiani (missionari in formazione, fratelli, diaconi e presbiteri).
- Ha fatto crescere tra di noi la collaborazione e la comunione dei beni e delle risorse.

Magnificat anima mea Dominum.

5

CHE RICORDI CUSTODIAMO NEL NOSTRO CUORE?

(cf. Lc 2,19)

Introduzione

Saluto: C'è una poesia di Pedro Casaldàliga che suona così: *“Quando è arrivato Lui / che ora, Madre, segnava / il tuo Cuore? / (Mentre non lui non era arrivato / ha segnato l'ora / della speranza) / Ma quando è arrivato / che ora era?”*. Il Cuore di Maria è per noi l'orologio che segna l'ora della nostra vita missionaria, che misura il battito del nostro cuore in cui custodiamo tutto ciò che viviamo. Le esperienze che non passano attraverso il cuore si accumulano, ma non ci aiutano a crescere. Oggi vogliamo chiedere a Maria di aiutarci a “custodire nel nostro cuore” il passaggio di Dio nella nostra vita per imparare a vivere nella totale disponibilità come lei.

Canto: *Acqua di fonte cristallina (NCP, 21)*.

Pregiera: Dio misericordioso, Tu che hai trovato una degna dimora nel Cuore di Maria e l'hai preparata ad accogliere il tuo Figlio, donaci un cuore saggio e umile come il suo per custodire la tua Parola, per farla vivere e per proclamarla con gioia. Per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Luca 2,16-19

Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

Parole di papa Francesco

“Lungi dal voler capire o dominare la situazione, Maria è la donna che sa conservare, cioè proteggere, custodire nel suo cuore il passaggio di Dio nella vita del suo popolo. Dal suo grembo imparò ad ascoltare il battito del cuore del suo Figlio e questo le insegnò, per tutta la sua vita, a scoprire il palpitare di Dio nella storia...

Si è avvicinata alle situazioni più diverse per seminare speranza. Ha accompagnato le croci caricate nel silenzio del cuore dei suoi figli. Tante devozioni, tanti santuari e cappelle nei luoghi più reconditi, tante immagini sparse per le case ci ricordano questa grande verità. Maria ci ha dato il calore materno, quello che ci avvolge in mezzo alle difficoltà; il calore materno che permette che niente e nessuno spenga in seno alla Chiesa la rivoluzione della tenerezza inaugurata dal suo Figlio. Dove c'è una madre, c'è tenerezza...

Le madri sono l'antidoto più forte contro le nostre tendenze individualistiche ed egoistiche, contro le nostre chiusure e apatie. Una società senza madri sarebbe non soltanto una società fredda, ma una società che ha perduto il cuore, che ha perduto il “sapore di famiglia”.

Una società senza madri sarebbe una società senza pietà, che ha lasciato il posto soltanto al calcolo e alla speculazione. Perché le madri, perfino nei momenti peggiori, sanno testimoniare la tenerezza, la dedizione incondizionata, la forza della speranza”.

(FRANCESCO, *Omelia nella solennità di Maria, Madre de Dio*, 1° gennaio 2017)

Parliamo con Maria

- Durante i mesi della pandemia abbiamo avuto l'opportunità di interrogarci più profondamente sul senso della nostra vita. Alcuni dei nostri fratelli clarettiani, parenti, amici e conoscenti sono morti.

Abbiamo sperimentato la nostra fragilità e vulnerabilità. Probabilmente abbiamo anche sentito una chiamata speciale a prenderci più cura di noi stessi per curare gli altri, a coltivare la vita comunitaria e la preghiera.

- Come Maria, abbiamo bisogno di non dimenticare ciò che abbiamo vissuto, di non voltare pagina troppo presto. Ricordare ci aiuterà a capire ciò che Dio vuole dirci attraverso le esperienze di questo tempo e a prepararci meglio per il futuro. Una memoria superficiale non è sufficiente. È necessaria la “saggezza del cuore”.

Dopo aver ascoltato la Parola di Dio, parliamo tra di noi, a due a due, di questa domanda: **Quali ricordi custodiamo nel nostro cuore?** Possiamo condividere alcune esperienze del passaggio di Dio nella nostra vita che ci hanno segnato e che portiamo molto in profondità nel nostro cuore.

Preghiamo insieme

- Quando siamo tentati di dimenticare i doni che Dio ci ha dato durante la nostra vita,

Aiutaci, Madre, a custodire tutto nei nostri cuori.

- Quando abbiamo difficoltà a interpretare esperienze dolorose o quando siamo assaliti da domande,
- Quando alcune ferite che credevamo guarite si riaprono e pensiamo che tutto sia stato inutile,
- Quando il passare del tempo ci mette di fronte al mistero dell'esistenza e della morte,

Aiutaci, Madre, a custodire tutto nei nostri cuori.

Azione di grazie per il Cuore di Maria

(Direttorio Spirituale, 22)

*Ti rendiamo grazie, Padre santo,
perché hai dato alla Vergine Maria un cuore saggio e docile,
sempre disposto a compiacerti;
un cuore nuovo ed umile
per fissarvi la legge della nuova Alleanza;
un cuore semplice e limpido,
che la rese degna di concepire candidamente il Figlio tuo
e la rese capace di compiacerti in eterno;
un cuore forte e disposto
a sopportare con forza la spada del dolore
e ad aspettare, gonfia di fede, la risurrezione del Figlio tuo.
Donaci un cuore sapiente e docile, nuovo ed umile,
semplice e limpido, forte e disposto,
perché sappiamo imitarla
e cooperiamo con più grande fedeltà
alla tua opera di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

6

QUALI SPADE TRAFIGGONO OGGI I NOSTRI CUORI?

(cf. Lc 2,35)

Introduzione

Saluto: La tradizione cristiana ha anche contemplato Maria come la Vergine dei Dolori. La profezia di Simeone allude a un cuore trafitto dalla spada della sofferenza. Oggi vogliamo pregare partendo dalle nostre ferite, perché siamo convinti che dove ci sono le nostre ferite, si apre anche una via di salvezza. Ma non pensiamo solo a noi stessi, ma ci apriamo alle sofferenze della Chiesa e del mondo. Restiamo, come Maria, vicini alla croce di tutti coloro che soffrono.

Canto: *La Madre col pianto nel cuore (NCP, 580).*

Orazione: Dio misericordioso, quando siamo trafitti dalla spada del dolore, aiutaci a rimanere uniti alla croce del tuo Figlio Gesù, come Maria, affinché possiamo partecipare alle sue sofferenze e sperimentare anche in noi la potenza della sua risurrezione. Per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Luca 2,33-35

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: “Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori”.

Parole di papa Francesco

“Questo Venerdì di Passione, la Chiesa ricorda i dolori di Maria, l’Addolorata. Da secoli viene questa venerazione del popolo di Dio. Si sono scritti inni in onore dell’Addolorata: stava ai piedi della croce e la contemplano lì, sofferente. La pietà cristiana ha raccolto i dolori della Madonna e parla dei “sette dolori”. Il primo, appena 40 giorni dopo la nascita di Gesù, la profezia di Simeone che parla di una spada che le trafiggerà il cuore (cf. Lc. 2,35). Il secondo dolore, pensa alla fuga in Egitto per salvare la vita del Figlio (cf. Mt. 2,13-23). Il terzo dolore, quei tre giorni di angoscia quando il ragazzo è rimasto nel tempio (cf. Lc. 2,41-50). Il quarto dolore, quando la Madonna si incontra con Gesù sulla via al Calvario (cf. Gv. 19,25). Il quinto dolore della Madonna è la morte di Gesù, vedere il Figlio lì, crocifisso, nudo, che muore. Il sesto dolore, la discesa di Gesù dalla croce, morto, e lo prende tra le sue mani come lo aveva preso nelle sue mani più di 30 anni prima a Betlemme. Il settimo dolore è la sepoltura di Gesù. E così, la pietà cristiana percorre questa strada della Madonna che accompagna Gesù. A me fa bene, in tarda serata, quando prego l’Angelus, pregare questi sette dolori come un ricordo della Madre della Chiesa, come la Madre della Chiesa con tanto dolore ha partorito tutti noi.”

(FRANCESCO, *Omelia*, 3 aprile 2020)

Parliamo con Maria

- La fede cristiana non nasconde mai il dolore né lo supera in punta di piedi. Seguiamo un Crocifisso e cerchiamo consolazione in una Madre che, tra i suoi molti titoli, ne ha uno che ce la rende molto vicina in questo tempo di prova e sofferenza: la Madonna Addolorata.
- Maria ci insegna che il dolore e la morte, per quanto distruttivi, non sono l'ultima parola. Il dolore di Maria è intenso, profondo, ma mai

disperato. Le sue parole sono diverse: *“L'anima mia proclama la grandezza del Signore, il mio spirito esulta in Dio mio salvatore”*. Questa canzone non viene da un cuore frivolo, superficiale e incosciente, ma da una madre che ha assistito alla sofferenza e alla morte crudele di suo figlio e tuttavia non ha perso la fede in Dio. Perciò sono vere e trasmettono una fiducia assoluta nell'amore incondizionato del nostro Padre.

Dopo aver ascoltato la Parola, conversiamo tra di noi, a due a due, intorno a questa domanda: **Quali spade trafiggono il nostro cuore oggi?** Possiamo condividere qualcosa di ciò che ci fa soffrire nella nostra vita personale o nella missione clarettiana.

Preghiamo insieme

(La comunità si prende qualche minuto per pregare per le persone che stanno soffrendo e che, per vari motivi, sono vicine a noi. Può usare alcuni simboli come nomi, fotografie, candele, ecc.)

Vergine Addolorata

*O Madre Addolorata,
Vergine dallo sguardo profondo,
che raggiungi il cuore umano
per aver esposto per primo il tuo
davanti allo sguardo del Padre.
Madre che conosci il dolore
perché l'hai vissuto ai piedi della croce
accompagnando il tuo Figlio Gesù con amore materno.
Oggi abbiamo bisogno di te,
oggi vogliamo dirti che ti amiamo,*

*che non ti dimentichiamo
in mezzo alla sofferenza.
Ci rivolgiamo a te
affinché tu ci prenda per mano
e ci porti al Cuore misericordioso di Gesù.
Madre dell'amore
accendi nei nostri cuori
la fiamma del servizio
come l'hai accesa in tuo Figlio,
proteggici tutti
e benedici soprattutto
i più vulnerabili e bisognosi
della nostra Congregazione.
Amen.*

7

PERCHÉ TI NASCONDI DA NOI? (cf. Lc 2,48)

Introduzione

Saluto: Oggi contempliamo Maria e Giuseppe che cercano “angosciati” Gesù. In loro vediamo riflessi le nostre stesse ricerche. Gesù è sempre vicino a noi, ma non in balia dei nostri capricci. Come sulla strada di Emmaus, fa il gesto di continuare il cammino per risvegliare in noi il desiderio di cercarlo e di incontrarlo, affinché possiamo dirgli: “Resta con noi”. Anche Maria e Giuseppe si misero in viaggio. Non capirono quando Gesù disse loro che doveva stare nella casa di suo Padre. Le difficoltà di Maria e Giuseppe sono le nostre difficoltà nel cammino della fede.

Canto: *Santa Maria del cammino (NCP, 593).*

Orazione: Dio misericordioso, tu sei un Dio presente e nascosto, assente e vicino. Tu inondi le nostre vite, ma non sei a portata di mano. Aiutaci a cercarti, come Maria e Giuseppe hanno cercato angosciati Gesù, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Luca 2,47-50

E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: “Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo”. Ed egli rispose loro: “Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?”. Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Parole di papa Francesco

“Il secondo elemento che vorrei cogliere dal Vangelo è l’angoscia che sperimentarono Maria e Giuseppe quando non riuscivano a trovare Gesù. Questa angoscia manifesta la centralità di Gesù nella Santa Famiglia. La Vergine e il suo sposo avevano accolto quel Figlio, lo custodivano e lo vedevano crescere in età, sapienza e grazia in mezzo a loro, ma soprattutto Egli cresceva dentro il loro cuore; e, a poco a poco, aumentavano il loro affetto e la loro comprensione nei suoi confronti. Ecco perché la famiglia di Nazareth è santa: perché era centrata su Gesù, a Lui erano rivolte tutte le attenzioni e le sollecitudini di Maria e di Giuseppe.

Quell’angoscia che essi provarono nei tre giorni dello smarrimento di Gesù, dovrebbe essere anche la nostra angoscia quando siamo lontani da Lui, quando siamo lontani da Gesù. Dovremmo provare angoscia quando per più di tre giorni ci dimentichiamo di Gesù, senza pregare, senza leggere il Vangelo, senza sentire il bisogno della sua presenza e della sua consolante amicizia. E tante volte passano i giorni senza che io ricordi Gesù. Ma questo è brutto, questo è molto brutto. Dovremmo sentire angoscia quando succedono queste cose. Maria e Giuseppe lo cercarono e lo trovarono nel tempio mentre insegnava: anche noi, è soprattutto nella casa di Dio che possiamo incontrare il divino Maestro e accogliere il suo messaggio di salvezza. Nella celebrazione eucaristica facciamo esperienza viva di Cristo; Egli ci parla, ci offre la sua Parola, ci illumina, illumina il nostro cammino, ci dona il suo Corpo nell’Eucaristia da cui attingiamo vigore per affrontare le difficoltà di ogni giorno.

E oggi torniamo a casa con queste due parole: stupore e angoscia. Io so avere stupore, quando vedo le cose buone degli altri, e così risolvere i problemi familiari? Io sento angoscia quando mi sono allontanato da Gesù?”.

(FRANCESCO, *Angelus*, 30 dicembre 2018)

Parliamo con Maria

- Oggi molti uomini e donne che un tempo credevano sentono di aver perso la loro fede. Hanno difficoltà a trovare Dio nel tessuto della vita. Anche noi possiamo essere esposti a questa crisi. Maria appare oggi come la madre della “seconda ricerca”, quella che ci permetterà di scoprire una fede personale, calda, capace di fornire, non solo chiavi di comprensione del mondo, ma, soprattutto, energia per vivere dell'esperienza della grazia di Dio.
- Maria, la “cercatrice”, la pellegrina della fede, ci accompagna in un nuovo cammino di ricerca di Dio. È possibile che molti adulti insoddisfatti, feriti da mille avventure intellettuali e affettive, abbiano abbastanza coraggio per scoprire che Maria non è l'eterno mito femminile che la Chiesa ha sfruttato per secoli, approfittando di un archetipo universale, ma che è la madre di Gesù che esercita in noi una maternità spirituale.

Dopo aver ascoltato la Parola, conversiamo tra noi, a due a due, intorno a questa domanda: **Perché ti nascondi da noi?** Possiamo condividere qualcosa della nostra esperienza di ricerca e assenza di Dio.

Preghiamo insieme

- Per tutti coloro che, in mezzo agli incroci della vita, cercano un senso nella loro vita,

Aiutali, Madre, a trovare Gesù.

- Per i giovani che sono stati più colpiti dalla pandemia e vedono un futuro incerto,

Aiutali, Madre, a trovare Gesù.

- Per coloro che sono turbati nella loro fede e non vedono segni dell'amore di Dio nella loro vita,

Aiutali, Madre, a trovare Gesù.

- Per coloro che lavorano per la giustizia e si sforzano di proteggere il pianeta e rendere il mondo un posto migliore,

Aiutali, Madre, a trovare Gesù.

Dire il tuo nome, Maria

(Pedro Casaldáliga)

Dire il tuo nome, Maria
è dire che la Povertà
compra gli occhi di Dio.

Dire il tuo nome, Maria
è dire accanto alla croce
e nelle fiamme dello Spirito.

Dire il tuo nome, Maria
è dire che la Promessa
è come il latte di donna.

Dire il tuo nome, Maria
è dire che ogni nome
può essere pieno di Grazia.

Dire il tuo nome, Maria
è dire che la nostra carne
indossa il silenzio del Verbo.

Dire il tuo nome, Maria
è dire che ogni sorte
può essere la Sua Pasqua.

Dire il tuo nome, Maria
è dire che il Regno viene
camminando con la Storia.

Dire il tuo nome, Maria
è dire che è tutto suo,
Causa della nostra gioia.

8

CHE OSA CI STA DICENDO GESÙ OGGI? (cf. Jn 2,5)

Introduzione

Saluto: La pandemia di Covid-19 sembra aver messo un freno alla celebrazione della vita. Abbiamo dovuto cancellare riunioni e attività. Una sensazione di languore si è impadronita di noi. Guardiamo al futuro con paura e incertezza. In questo contesto, contempliamo Maria come la Madre attenta che percepisce i bisogni dell'umanità. Lei sa che ci manca il “vino” della gioia e della speranza. Ci chiede di avere fiducia in suo Figlio e di fare ciò che lui ci dice.

Canto: *Dal monte scende il silenzio (NCP, 576).*

Orazione: Dio misericordioso, Tu non cessi mai di invitarci alla festa della vita. Non fate mancare il vino dell'amore. Aiutaci a confidare nella parola di tuo figlio Gesù per trasformare questo tempo di prova in un'opportunità per avvicinarci a te e per servire meglio i nostri fratelli e sorelle. Per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Giovanni 2,1-5

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: “Non hanno vino”. E Gesù le rispose: “Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora”. Sua madre disse ai servitori: “Qualsiasi cosa vi dica, fatela”.

Parole di papa Francesco

“Per comprendere meglio questa chiamata che vediamo oggi nei primi giorni di vita di Gesù, al tempio, possiamo andare ai primi giorni del suo ministero pubblico, a Cana, dove trasforma l’acqua in vino. Anche lì c’è una chiamata all’obbedienza, con Maria che dice: «Qualsiasi cosa [Gesù] vi dica, fatela» (Gv 2,5). Qualsiasi cosa. E Gesù chiede una cosa particolare; non fa subito una cosa nuova, non procura dal nulla il vino che manca – avrebbe potuto farlo –, ma chiede una cosa concreta e impegnativa. Chiede di riempire sei grandi anfore di pietra per la purificazione rituale, che richiamano la Legge. Voleva dire travasare circa seicento litri d’acqua dal pozzo: tempo e fatica, che parevano inutili, perché ciò che mancava non era l’acqua, ma il vino! Eppure, proprio da quelle anfore riempite bene, «fino all’orlo» (v. 7), Gesù trae il vino nuovo. Così è per noi: Dio ci chiama a incontrarlo attraverso la fedeltà a cose concrete – Dio si incontra sempre nella concretezza –: la preghiera quotidiana, la Messa, la Confessione, una carità vera, la Parola di Dio ogni giorno, la prossimità, soprattutto ai più bisognosi, spiritualmente o corporalmente. Sono cose concrete, come nella vita consacrata l’obbedienza al Superiore e alle Regole. Se si mette in pratica con amore questa legge – con amore! –, lo Spirito sopraggiunge e porta la sorpresa di Dio, come al tempio e a Cana. L’acqua della quotidianità si trasforma allora nel vino della novità e la vita, che sembra più vincolata, diventa in realtà più libera. In questo momento mi viene alla memoria una suora, umile, che aveva proprio il carisma di essere vicina ai sacerdoti e ai seminaristi. L’altro ieri è stata introdotta qui, nella Diocesi [di Roma], la sua causa di beatificazione. Una suora semplice: non aveva grandi luci, ma aveva la saggezza dell’obbedienza, della fedeltà e di non avere paura delle novità. Chiediamo che il Signore, tramite suor Bernardetta, dia a tutti noi la grazia di andare per questa strada.”

(FRANCESCO, *Omelia* del 2 febbraio 2019).

Parliamo con Maria

- Come sappiamo, la più antica preghiera rivolta a Maria è conosciuta come *Sub tuum praesidium* (III secolo): “Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.” Durante tutto il mese di maggio abbiamo pregato il Rosario da vari santuari del mondo chiedendo a Maria di liberarci dalla pandemia.
- Oggi prolunghiamo questa preghiera nella nostra comunità, ma ciò che chiediamo a Maria è soprattutto che ci aiuti a mettere in pratica la parola che Gesù vuole rivolgerci. La pandemia della mancanza di fede e della mancanza di giustizia è più profonda e duratura del Covid-19. Dobbiamo discernere profondamente le nuove chiamate che ci arrivano in questo tempo di prova, in questa “ora” di Dio.

Dopo aver ascoltato la Parola, conversiamo tra noi, a due a due, intorno a questa domanda: ***Che cosa ci sta dicendo Gesù oggi?*** Possiamo condividere qualcosa di ciò che Gesù ci invita a fare in questa concreta situazione.

Preghiamo insieme

- Nell'ora della tristezza e dell'incertezza, quando vediamo l'orizzonte della nostra vita offuscato,
Aiutaci, Madre, a fare quello che Gesù ci dice.
- Nell'ora dell'egoismo e dell'indifferenza, quando ci stanchiamo di servire gli altri con amore,
Aiutaci, Madre, a fare quello che Gesù ci dice.
- Nell'ora della stanchezza e dello scoraggiamento, quando ci manca la forza di proclamare la buona notizia con gioia,
Aiutaci, Madre, a fare quello che ci dice.

- Nell'ora dell'angoscia e della disperazione, quando abbiamo difficoltà a credere nella vita eterna,

Aiutaci, Madre, a fare quello che Gesù ci dice.

Vergine del conforto

O Vergine Maria,
volgi a noi i tuoi occhi misericordiosi
in questa pandemia del coronavirus,
e conforta quanti sono smarriti e piangenti per i loro cari morti,
sepolti a volte in un modo che ferisce l'anima.
Sostieni quanti sono angosciati
per le persone ammalate alle quali,
per impedire il contagio, non possono stare vicini.
Infondi fiducia in chi è in ansia per il futuro incerto
e per le conseguenze sull'economia e sul lavoro.

Madre di Dio e Madre nostra,
implora per noi da Dio, Padre di misericordia,
che questa dura prova finisca
e che ritorni un orizzonte di speranza e di pace.
Come a Cana, intervieni presso il tuo Figlio divino,
chiedendogli di confortare le famiglie dei malati
e delle vittime e di aprire il loro cuore alla fiducia.
Amen.

9

COME ACCOGLIAMO LA MADRE NELLA NOSTRA CASA?

(cf. Jn 19,27)

Introduzione

Saluto: Gesù ha lasciato alla Chiesa tutto ciò di cui ha bisogno per camminare nella storia; prima di tutto lo Spirito vivificante e sua Madre. Diamo il benvenuto a Maria nella nostra casa. In questo ultimo giorno della novena la contempliamo come Madre della Chiesa e della Congregazione, come colei che continua a riunirci e ci spinge ad annunciare il Vangelo. Le chiediamo - in armonia con il motto del Capitolo - di fare di noi dei missionari “radicati” nell'esperienza di Dio e “audaci” nella missione.

Canto: *Dono sublime del Padre (NCP, 577).*

Orazione: Dio misericordioso, ti ringraziamo per averci dato Maria come Madre, Maestra e Fondatrice. Aiutaci ad accoglierla con amore, ad essere docili alla tua Parola come lei, e ad accompagnarla accanto alla croce di Gesù in tutti coloro che continuano a soffrire oggi. Per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Giovanni 19,25-27

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”. E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Parole di papa Francesco

“Sulla croce, quando Cristo soffriva nella sua carne il drammatico incontro tra il peccato del mondo e la misericordia divina, poté vedere ai suoi piedi la presenza consolante della Madre e dell’amico. In quel momento cruciale, prima di dichiarare compiuta l’opera che il Padre gli aveva affidato, Gesù disse a Maria: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse all’amico amato: «Ecco tua madre!» (Gv 19,26-27). Queste parole di Gesù sulla soglia della morte non esprimono in primo luogo una preoccupazione compassionevole verso sua madre, ma sono piuttosto una formula di rivelazione che manifesta il mistero di una speciale missione salvifica. Gesù ci lasciava sua madre come madre nostra. Solo dopo aver fatto questo Gesù ha potuto sentire che «tutto era compiuto» (Gv 19,28). Ai piedi della croce, nell’ora suprema della nuova creazione, Cristo ci conduce a Maria. Ci conduce a Lei perché non vuole che camminiamo senza una madre, e il popolo legge in quell’immagine materna tutti i misteri del Vangelo.”

(FRANCESCO, Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, 285).

Parliamo con Maria

- Oggi terminiamo l'itinerario che ci prepara a celebrare la solennità del Cuore di Maria. Illuminati da alcuni testi della Scrittura che parlano di nostra Madre, abbiamo conversato tra di noi e con lei, perché crediamo che il Signore si fa conoscere quando si conversa lungo il cammino. Come i discepoli di Emmaus, abbiamo risposto ad alcune domande che ci hanno aiutato a tirare fuori dal nostro cuore i ricordi, le preoccupazioni e i sogni che abbiamo vissuto durante quest'ultimo anno.
- Ora vogliamo ringraziare Dio per il cammino che abbiamo fatto e chiedergli di aiutarci a continuare ad accogliere Maria come Madre

della nostra casa e a prepararci alla “quinta conversazione” che sarà il Capitolo Generale.

Dopo aver ascoltato la Parola di Dio, parliamo tra di noi, a due a due, di questa domanda: **Come accogliamo nostra Madre nella nostra casa?** Possiamo condividere qualcosa su ciò che Maria significa per ognuno di noi.

Preghiamo insieme

(Ogni membro della comunità presenta spontaneamente a Maria qualche bisogno, specialmente quelli delle persone che soffrono: i malati, i disoccupati, i migranti, i carcerati, ecc. Tutti possono rispondere pregando l'Ave Maria.

Se sembra opportuno, ogni Ave Maria può essere preceduta da un'invocazione mariana proposta dalla persona che fa la petizione).

Preghiera a Maria, Stella della Nuova Evangelizzazione

(Evangelii gaudium, 288)

*Vergine e Madre Maria,
tu che, mossa dallo Spirito,
hai accolto il Verbo della vita
nella profondità della tua umile fede,
totalmente donata all'Eterno,
aiutaci a dire il nostro “sì”
nell'urgenza, più imperiosa che mai,
di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.
Tu, ricolma della presenza di Cristo,
hai portato la gioia a Giovanni il Battista,*

*facendolo esultare nel seno di sua madre.
Tu, trasalendo di giubilo,
hai cantato le meraviglie del Signore.
Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce
con una fede incrollabile,
e ricevesti la gioiosa consolazione della risurrezione,
hai radunato i discepoli nell'attesa dello Spirito
perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.
Ottienici ora un nuovo ardore di risorti
per portare a tutti il Vangelo della vita
che vince la morte.
Dacci la santa audacia di cercare nuove strade
perché giunga a tutti
il dono della bellezza che non si spegna.
Tu, Vergine dell'ascolto e della contemplazione,
madre dell'amore, sposa delle nozze eterne,
intercedi per la Chiesa, della quale sei l'icona purissima,
perché mai si rinchioda e mai si fermi
nella sua passione per instaurare il Regno.
Stella della nuova evangelizzazione,
aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione,
del servizio, della fede ardente e generosa,
della giustizia e dell'amore verso i poveri,
perché la gioia del Vangelo
giunga sino ai confini della terra
e nessuna periferia sia priva della sua luce.
Madre del Vangelo vivente,
sorgente di gioia per i piccoli,
prega per noi.
Amen. Alleluia.*

La Fucina del Cuore di Maria

(Direttorio Spirituale, 17)

O Vergine e Madre di Dio!
sai bene che siamo tuoi figli e tuoi ministri,
da te stessa formati
nella fucina della tua misericordia e del tuo amore.
Siamo come una freccia pronta nella tua mano potente.
Scagliaci, Madre nostra,
contro tutto ciò che si oppone al Regno di Dio.
Fidenti nella tua protezione,
annunciamo il Vangelo
senza altre armi che la divina Parola,
senza altri titoli che l'esser figli del tuo Cuore Immacolato.
La vittoria, Madre, sarà tua.
Amen.

Preghiera filiale ed apostolica al Cuore di Maria

(Direttorio Spirituale, 20)

O Vergine e Madre di Dio!
mi dono a Te come tuo figlio e tuo ministro.
Mi consacro al tuo amore materno
perché Tu formi in me Gesù,
il Figlio e l'Inviato del Padre,
l'Unto dallo Spirito Santo
per annunciare la Buona Novella ai poveri.
Insegnami a conservare, come Te, la Parola nel cuore,
fino a trasformarmi in Vangelo vivo.

La forza dello Spirito
faccia di me testimone di Cristo fra gli uomini.
Infondimi il tuo amore materno
perché io riveli loro il Padre
ed essi sentano la gioia di essere figli di Dio
nella comunione fraterna della Chiesa.
Madre, ecco tuo figlio: formami.
Madre, ecco tuo figlio: inviami.
Madre, ecco tuo figlio: parla Tu in me, ama Tu in me.
Custodiscimi, e non sia che annunciando agli altri
il Vangelo,
io rimanga escluso dal tuo Regno.
In Te, Madre mia,
ho posto tutta la mia fiducia.
Non resterò mai deluso.
Amen.

Madre e Maestra dei missionari

(Direttorio Spirituale, 26)

Maria, Madre e Maestra dei Missionari,
intercedi presso il Padre
affinché noi, figli del tuo Cuore,
riproduciamo gli stessi atteggiamenti di Gesù
e siamo uomini universali,
dagli occhi penetranti e dalle orecchie attente
ai bisogni del mondo.
Che noi siamo anche, come Te,
uomini di misericordia,
di tenerezza e compassione;
che ci apriamo sempre a nuovi orizzonti missionari,
disposti ad accettare ciò che è diverso.

E la carità apostolica che fluisce
dalla fucina del tuo Cuore
ci dia forza in ogni circostanza
in cui lo Spirito ci collochi.
Amen.

Cuore di Maria

(Direttorio Spirituale, 25)

Signore, Dio nostro,
che hai scelto la sempre Vergine Maria,
come Madre di tuo Figlio e Madre nostra:
fa' che per la fedele donazione al suo Cuore materno,
ci configuriamo più pienamente a Cristo
e, spinti dal suo amore,
ci dedichiamo con più grande generosità
a proclamare il Vangelo a tutti gli uomini.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Inno al Cuore di Maria

Gloria a ti, Cuor di Madre, O Maria,
che per prima accogliesti Gesù!
Salve, Madre, sorgente di vita,
della Chiesa Maestra sei Tu.
Noi, tuoi figli, andiamo nel mondo
proclamando il Regno e l'amor.
Ci sospinge la forza di Dio,
ci rinfranca il dolce tuo Cuor.
Ci sospinge la forza di Dio,
ci rinfranca il dolce tuo Cuor.

**PREGHIERA PER IL
XXVI CAPITOLO GENERALE**

Ti ringraziamo, Padre,
perché ci hai chiamati
a seguire Gesù, tuo Figlio,
e perché ci invii, come gli apostoli
e il nostro fondatore,
Sant'Antonio Maria Claret,
ad annunciare nel mondo intero
la Buona Notizia della salvezza.

Radicati in Te
e nell'amore al prossimo,
ti chiediamo: mandaci il tuo Spirito
perché possiamo discernere la tua volontà
sulla nostra Congregazione
in questo ventiseiesimo Capitolo Generale.

Come figli del Cuore di Maria,
affidiamo a te il nostro peregrinare
perché, trasformata
la nostra vita-missione,
siamo audaci e credibili
missionari del Vangelo.

Amen.